



La cerva di sant'Egidio



Anno XV N° 38 19 Agosto 2012 XX TEMPO ORDINARIO

1ª LETTURA 1 RE 19,4-8
2ª LETTURA EFESINI 4,30-5-2
VANGELO GIOVANNI 6,41-51

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788
Sito: www.santegidioabate.it E-mail: info@santegidioabate.it

«Chi mangia questo pane vivrà in eterno»

Capolavori e scarabocchi

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Riflessione

Il miracolo di Gesù si è rivelato un flop; la folla invece di cogliere il significato profondo del segno - occorre mettersi in gioco per affrontare i problemi e la fame di giustizia dell'umanità - ha capito l'esatto contrario: ecco qualcuno che ci riempie la pancia.

Oggi, a sorpresa, Gesù parla di un pane di cui cibarsi, un pane che è la sua presenza. A noi, oggi, tutto appare fin troppo chiaro: Gesù parte dal pane distribuito per parlare di un altro pane che lui darà e che è la sua carne da mangiare per dimorare in lui. Come non pensare all'ultima cena? Come non sentire riecheggiare in queste parole il "fate questo in memoria di me" pronunciato dal Maestro prima di essere ucciso? Gesù dice che cibarsi del pane che darà ci rende simili a lui, opera in noi una "cristificazione", un cambiamento.

Oggi Gesù parla di ciò che ogni domenica, stancamente il più delle volte, facciamo nelle nostre accaldate comunità. Ci credete, amici? Credete che, grazie alla preghiera della comunità, al dono dello Spirito e all'imposizione delle mani di un prete, Gesù si rende cibo?

Gesù parla di questo dono semplice e tremendo, gioioso e durissimo, che ci obbliga alla fede, che ci scardina dalle abitudini. Ogni domenica ci raduniamo per ripetere la cena, un gesto di caldo affetto e di obbedienza al Maestro, ogni domenica ci nutriamo del pane della Parola e del pane Eucaristico, custodiamo questo pane nelle nostre Chiese per i nostri malati, per segnalare una Presenza nel caos anonimo delle nostre città.

Paolo Curtaz

Caro Don Tonino,

come mai oggi è così difficile comunicare con i propri amici se si ha un problema? Si dice che Dio ci ha fatti a sua immagine, ma che razza di immagine è, se siamo solo capaci di litigare o, nella migliore delle ipotesi, di chiuderci in noi stessi?

Camilla

Cara Camilla,

metto la tua lettera insieme a quella di Elisabetta, perché la sento come una risposta alla tua. Vediamo se riesco a spiegarmi.

Dio ci ha creati a sua immagine, ma proprio per questo, ci ha dato la possibilità di rispecchiarlo in modo non fedele e anche distorto. Noi non siamo come lo specchio che teniamo nel corridoio di casa o nella borsetta. Ci mettiamo lì davanti e, se sorridiamo, sorride anche la nostra immagine; se piangiamo, piange anche essa. Noi no! Noi siamo immagine sua, perché suoi figli, liberi e intelligenti. Perciò, se Dio comunica sempre, noi possiamo restare muti. Se Dio è sempre in pace, noi possiamo litigare. La grandezza del dono di Dio sta proprio nel poter scegliere di essere una sua immagine bella, addirittura artistica, oppure uno scarabocchio.

Cosa può darci la forza di comunicare con i propri amici, di vivere con loro in pace e in amicizia, di essere persone leali, generose, sempre pronte a fare ciò che è vero, bello, buono?. Questa forza ce la può dare la consapevolezza di essere stati creati a «sua immagine». Essere consapevoli di aver ricevuto un dono così grande e stupendo può spingerci a fare di tutto per essere una immagine sua più bella possibile, possibilmente artistica, almeno non banale, e tantomeno uno scarabocchio.

Carissima Camilla, lunedì 31 gennaio è stata la festa di san Giovanni Bosco. Immagino che un po' lo conosciate.



Bene! Quella, come quella di san Francesco, di madre Teresa di Calcutta, di Giovanni Paolo II e di tantissimi altri, è una immagine artistica di Dio. Purtroppo ci sono anche gli scarabocchi.

Pazienza! Carissime, possiamo essere opere d'arte. Non è una cosa stupenda?

Storia di S. Egidio

Diario dall'anno 1100 al 2012 XXXVIII puntata

1953 - Nel centro della Borgata di S. Egidio apre l'edicola di giornali di Canducci Dino, dotandola anche di un posto di Telefono Pubblico.

1954 - maggio. A Cesena vi è un solo campo da tennis, cuore del circolo Tennis di viale Carducci, feudo dei figli di "Papa".

Il tennis è però uno sport che comincia ad affascinare molti giovani. Però al solito mancano le strutture. Il CONI, il Comune tacciano.

Per aiutare i ragazzi nelle loro esigenze, nella nuova parrocchia di S. Egidio si costruisce un nuovo campo da tennis.

Il successo dell'iniziativa è immediato.

Moltissimi giovani apprendono i primi rudimenti del gioco e la gran parte viene anche da Cesena.

Vengono organizzati accaniti tornei ad un buon livello tecnico.

I debiti fatti per l'installazione pesano di meno vedendo tanta gioventù, in maglietta e calzoncini bianchi, che si diverte in modo sano e gioioso.

1954 - 27 giugno In via Masiera nel podere Rossi, sono in corso trivellazioni e sondaggi da parte della "Geophisic American Company" con una torre alta 25 metri. Si cerca il petrolio ed i tecnici sono sicuri di trovarne. La gente guarda il cantiere nella speranza di vedere sgorgare l'oro nero.

Ma nulla si è visto e..... Il sogno è svanito

1954 - Il corridore Gilberto dell'Agata di S. Egidio partecipa inquadrato nella squadra della Frejus, al giro d'Italia.



1954 30 novembre. Il nostro vescovo Vincenzo Gili chiude la sua esperienza terrena per ritornare a Dio e ci saluta dicendo "Arrivederci a tutti in Paradiso".

Questo vescovo ci è molto caro perché ha tanto amato la nostra parrocchia.

Fu lui a costituirla, fu lui ad accompagnare l'immagine della Madonna a S. Egidio a conclusione del grande Pellegrinaggio Mariano Diocesano, con la solenne processione che, a piedi, dal duomo si recò a S. Egidio. Fu lui che pensò di dedicare a Lei la chiesa che sarebbe sorta in questo quartiere che incominciava in quegli anni a popolarsi.

Infine con gesto di predilezione stabili di volere riposare, in attesa della risurrezione finale in questa chiesa, fra questa gente.

Festa parrocchiale S. Egidio 1 - 9 settembre 2012

Sabato 1 sett. - ore 18.30

S. Messa e benedizione statua di S. Egidio
Presentazione cresimandi

Domenica 2 sett. - ore 16.30

Unzione degli Infermi

Martedì 4 sett. - ore 20.30

triduo

Mercoledì 5 sett. - 20.30

triduo

Giovedì 6 sett. - ore 20.30

triduo

Sabato 8 sett. Iscrizioni ai gruppi di catechesi

Domenica 9 sett. ore 08.00

S. Messa

ore 10.00

S. Messa solenne

ore 18.00

Vesperi solenni

MOMENTI RICREATIVI

Sabato 1 settembre - ore 19,30

Tombolone di Sant'Egidio

Stand gastronomico: Piadina e affettato.

Venerdì 7 settembre - ore 19,30

Scuola di ballo MARIPOSA

in collaborazione con la BANCA DI CESENA

Stand gastronomico: "TUTTO PESCE"

Sabato 8 settembre - ore 19.30

"TRIO ACUSTICO"

Stand gastronomico:

CENINSIEME

Domenica 9 settembre - ore 19.30

SPEZZONI DI VITA PARROCCHIALE

Stand gastronomico:

CENINSIEME

Pellegrinaggio Parrocchiale alla Madonna del Monte.

15 Agosto

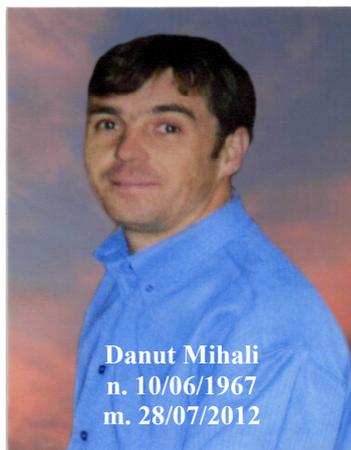
Per chi va a piedi: appuntamento alle ore 04.30
nel piazzale della chiesa.

18 Agosto

Per chi utilizza il pullman: questo partirà
alle ore 08.00 dal piazzale della chiesa.

S. Messa alle ore 08.30

Parrocchiani tornati alla Casa del Padre



Danut Mihali
n. 10/06/1967
m. 28/07/2012



Renzi Giancarlo
n. 19/03/1953
m. 03/08/2012